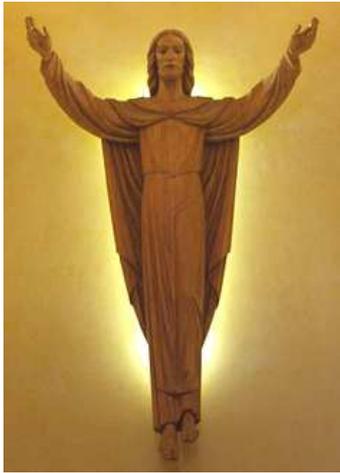


CAGLIERO 11

Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana

Pubblicazione del Dicastero per le Missioni per le Comunità Salesiane e gli amici delle missioni Salesiane



Carissimi Salesiani ed amici della missione salesiana, innanzitutto auguro a tutti voi la certezza principale della nostra fede, che il Signore risorto vive tra di noi! Ogni volta che torno a Valdocco sono impressionato dall'immagine di Cristo risorto nella Cappella Pinardi. Anche quando entro nella Basilica di Don Bosco al Colle mi sento abbracciato dalla grandissima statua del Cristo risorto! Questo è il Cristo di Don Bosco, il Cristo Salesiano!

Nel tempo pasquale del 2012 condivido con voi un invito di Don Bosco, uno dei pilastri della cultura missionaria salesiana: **Guardare oltre il cortile di Valdocco!**

Vuol dire fissare il nostro sguardo abitualmente oltre le mura della nostra casa, scuola, parrocchia, Ispettorìa oppure oltre il nostro paese! Vuol dire educare a uno sguardo di fede cattolico, universale. Questo modo di vedere il mondo lo abbiamo ricevuto da Don Bosco!

Vi invito di guardare un breve videoclip ('Un laboratorio dello Spirito Santo', testo di Don Aldo Giraud SDB, 1999) che è stato preparato per la visita alle camerette di Don Bosco a Valdocco, e disponibile su Youtube [<http://www.youtube.com/watch?v=8trRPWJiFj4>]. Dalle finestre delle camerette a Valdocco lo sguardo di Don Bosco andava oltre il cortile e la chiesa. Sognava i giovani del mondo intero, la loro disponibilità, il bisogno di formazione e di amicizia. Guardava alla Chiesa, madre di tutti gli uomini, e alla sua missione di salvezza. Percepiva l'urgenza del comando di Gesù: «Andate in tutto il mondo, annunciate il Vangelo ad ogni creatura».

Nel primo anno della preparazione al Bicentenario di Don Bosco invito tutti a conoscere la storia, la persona di Don Bosco dal punto di vista missionario. Questo ci aiuta a far crescere una cultura missionaria nelle nostre comunità, tra i nostri collaboratori laici e tra giovani!

Václav Klement
Don Václav Klement, SDB
Consigliere per le Missioni

«La Chiesa che cammina in Africa è chiamata a contribuire

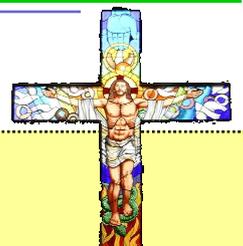
***Missionari d'Africa:
un segno concreto di fecondità
della missio ad gentes!***

alla nuova evangelizzazione anche nei Paesi secolarizzati, da cui provenivano in passato numerosi missionari e che oggi mancano, purtroppo, di vocazioni sacerdotali e alla vita consacrata. Nel frattempo, un grande numero di Africani e di Africane hanno accolto l'invito del padrone della messe (Mt 9,37-38) a lavorare nella sua vigna (Mt 20,1-16). Senza sminuire lo slancio missionario *ad gentes* nei diversi Paesi, come pure nel Continente intero, i Vescovi dell'Africa devono accogliere con generosità la richiesta dei loro confratelli dei Paesi che mancano di vocazioni e venire in aiuto ai fedeli privi di sacerdoti. Questa collaborazione, che dev'essere regolamentata attraverso accordi tra la Chiesa che invia e quella che riceve, diventa un segno concreto di fecondità della missio ad gentes. Benedetta dal Signore, Buon Pastore (Gv 10,11-18), essa sostiene anche in modo prezioso la nuova evangelizzazione nei Paesi di antica tradizione cristiana»

Benedetto XVI, *Africae munus*, n. 167

Auguriamo tutti i lettori di "Cagliero 11" una felice e Santa Pasqua!

Cristo è davvero risorto, Alleluia!



Invito gli Austriaci a cantare le lodi di Dio la stessa melodia d'amore, ma con un nuovo ritmo!



Durante il noviziato, dopo la breve visita di uno degli ispettori della Spagna che hanno presentato a noi la realtà dei Salesiani e la scarsità di vocazioni in quel Paese, ho pensato: "Siamo 22 novizi per due Ispettorie, perché non darne 3 o 5 alla Spagna, in modo da aiutarli a decollare di nuovo?" Ma presto mi dimenticai di questa proposta fino a quando don Alencherry, in visita, ha presentato a noi 60 Post-novizi i bisogni missionari della Congregazione. Durante il Capitolo Generale 26 ho letto la buona notte dell'Ispettore del Vietnam, nella quale ha descritto le difficoltà che attraversano per continuare l'opera di Don Bosco. Questo mi ha fatto decidere di parlare con il mio Direttore e, successivamente, con il mio Ispettore.

Con il loro permesso ho presentato la mia domanda di andare in missione e il Rettor Maggiore mi ha mandato in Austria. Certo, non è stato facile per me decidere di diventare un missionario. Ho pensato alla mia ex-Ispettoria ATE, ai confratelli, alla mia famiglia, al tipico dinamismo africano salesiano. Ma quando Dio chiama non ci si può allontanare da Lui.

Il Corso per i Nuovi Missionari a Roma mi aveva preparato ad affrontare una nuova realtà in un mondo nuovo con una nuova cultura. Quando affronto delle difficoltà, mi ricordo quello che ho imparato durante il corso. A volte, sorrido quando mi rendo conto che ciò che era stato previsto durante il corso accade a me realmente. Uomo avvisato, mezzo salvato!

Ma la mia forza è nella preghiera personale. I confratelli sono anche un altro grande pilastro. Mi aiutano a stare in piedi e superare i miei momenti difficili di introduzione iniziale in una nuova cultura, in una nuova Provincia, con amore e comprensione.

"Andate in tutto il mondo ...". Come missionario in Austria mi vedo come un portatore del Vangelo, uno che invita i figli di Dio a cantare la stessa melodia d'amore, ma con un nuovo ritmo. Un tipo di "remix"! Se i giovani non si rivolgono a noi, abbiamo bisogno di andare da loro. E quando andiamo da loro, è Don Bosco che va da loro. L'idea di essere un altro Don Bosco mi aiuta a entrare in contatto con i giovani. Ma un Don Bosco africano sorprende spesso le persone. Eppure, lo considero come una buona occasione per creare una nuova forma di amicizia.

Con l'amore e il sostegno di tutti i miei confratelli, l'Austria, che era una terra straniera per me, sta diventando sempre di più la mia patria!



Cl. Simplicie Tchoungang
Cameroinese, missionario in Austria



Intenzione Missionaria Salesiana

AFRICA - Per i giovani salesiani in Africa che si preparano al sacerdozio

Perché i salesiani candidati al sacerdozio in Africa crescano come veri discepoli di Cristo buon pastore, che offre la sua vita totalmente per il bene delle sue pecore.

Il Signore continua a chiamare in gran numero giovani del continente africano alla vita consacrata e alla vita sacerdotale. Oggi sono tre i centri di studio teologico e diverse comunità salesiane che in Africa accompagnano circa 150 salesiani candidati al sacerdozio nell'ultima tappa della formazione specifica a Lubumbashi - R.D. Congo, a Nairobi - Kenya e a Yaoundé - Camerun.

Preghiamo che crescano veri discepoli di Cristo buon pastore, che offre la sua vita totalmente per il bene delle sue pecore.



Puoi trovare i numeri precedenti di "Cagliero 11" su purl.org/sdb/sdl/Cagliero